

CCCXLI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDI' 10 APRILE 1974**Presidenza del presidente CONTU****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	9229
Disegno di legge: «Proroga ai termini di cui al 7° comma dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765». (296) (Discussione):	
ZUCCA	9230
ANEDDA	9230
PUDDU PIERO	9231
USAI	9231
MELIS TULLIO, relatore	9231
SASSU	9232
FADDA	9232
LIPPI	9233
CABRAS	9234
GUAITA	9235
GHINAMI	9236
GIAGU DE MARTINI, Assessore al turismo, spettacolo e sport	9237
Disegno di legge: «Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 25 agosto 1972, n. 28. Modifiche e integrazioni». (354) Discussione):	
ZUCCA, relatore	9237
SERRA, Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica	9238
SODDU	9239
SCHINTU	9240
CHESSA	9240
PUDDU PIERO	9240
Mozione concernente l'indagine della Commissione industria sulle ragioni della crisi e le eventua-	

li responsabilità in ordine alla conduzione aziendale delle Tessili Sarde Associate di Villacidro. (Continuazione della discussione):

DESSANAY, Assessore all'industria e commercio	9214
RAGGIO	9224
PUDDU PIERO	9226
SPANO	9227
CHESSA	9228
FADDA	9229
Sull'ordine del giorno:	
MELIS ANTONIO	9229

La seduta è aperta alle ore 10 e 30.

FRANCESCONI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione di mozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione Puggioni - Raggio - Birardi - Montis - Granese - Usai - Orrù sui risultati dell'indagine della Commissione industria concernente le ragioni della crisi e le eventuali responsabilità in ordine alla conduzione aziendale delle Tessili Sarde Associate di Villacidro.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria e commercio.

VI LEGISLATURA

CCCXLI SEDUTA

• 10 APRILE 1974

DESSANAY (P.S.I.), *Assessore all'industria e commercio*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola, non solo perché è d'obbligo, ma perché è doveroso, specialmente in questa particolare circostanza, esprimere il proprio parere e quello della Giunta sulla mozione presentata dal Gruppo comunista, e anche per dare alcuni chiarimenti fra quelli che alcuni consiglieri hanno chiesto alla Giunta.

Sorvolo naturalmente sulla serie numerosa degli interrogativi posti dall'onorevole Lippi. A tali interrogativi, forse, avrebbe potuto trovare risposta lo stesso onorevole Lippi in sede di Commissione di indagine, dove egli era giudice inquirente; non può e non deve dare risposta a simili interrogativi una Giunta che si rispetti, quando di tali questioni si è occupata un'apposita Commissione consiliare. Ma una risposta all'accusa tanto irresponsabilmente fatta al mio partito mi ha consentito di dargliela.

Quanto egli ha affermato, e mi spiace che non sia presente l'onorevole Lippi, circa le discriminazioni operate da un dirigente delle Tessili iscritto al Partito Socialista Italiano è totalmente inventato da coloro che hanno offerto le informazioni all'onorevole Lippi. La realtà è che la CISNAL non ha rappresentanza sindacale alle Tessili sarde. I pochi aderenti a quel sindacato non sono riusciti ad esprimere nessun rappresentante nel consiglio di fabbrica.

L'episodio citato dall'onorevole Lippi relativo all'operaio Salvatore Casu, messo in cassa integrazione, nonostante iscritto alla CISNAL, insieme con altri 505 operai iscritti agli altri sindacati, non si deve, come l'onorevole Lippi ha affermato, al dirigente socialista dottor Fois, ma ai tecnici che hanno operato la scelta in base a criteri non sindacali, criteri che peraltro sono stati accettati da tutte le rappresentanze sindacali. Obbedendo a tali criteri sono andati in cassa integrazione anche consiglieri di fabbrica; addirittura consiglieri di fabbrica! E fra questi l'onorevole Lippi sa che c'era anche Santino Casu, un altro Casu, che oltre ad essere membro del consiglio di fabbrica, è anche membro autorevole della

segreteria del Partito Socialista Italiano di Sardara. Ma, come ho già detto, meglio sorvolare su questioni che sono forse il risultato di un puro e semplice pettegolezzo.

Altra importanza assume invece l'intervento dell'onorevole Zucca. Secondo l'onorevole Zucca i 15 miliardi previsti nel disegno di legge numero 33 sarebbero altri 15 miliardi buttati. L'onorevole Zucca mi pare non si renda ben conto che, tutto sommato, a quell'impegno di 15 miliardi la Regione deve in ogni caso far fronte. Essi sono il risultato di un indebitamento verificatosi nella gestione di un'azienda a totale carico della SFIRS, cioè della Regione, sia pure indirettamente. A meno che non si voglia lasciare che la SFIRS porti i suoi registri in tribunale e dichiarare fallimento. Dopo di che, però, onorevole Zucca, sarebbero al fallimento anche tutte le altre aziende gestite dalla SFIRS e circa 2.500 operai sarebbero gettati immediatamente nella disoccupazione.

Il problema ben diversamente, io penso, (sarà presunzione, ma io dico: anche ben più responsabilmente) si poneva e si pone alla Giunta. Tutte le volte che la Giunta ha preso in esame la situazione, lo ha fatto con specifico riferimento all'esigenza di determinare la futura forma di conduzione del gruppo delle Tessili sarde e per determinare quali misure di intervento finanziario immediato o a breve termine la Regione dovesse assicurare alla SFIRS.

I due aspetti, infatti, come credo di aver mostrato in una mia relazione alla quarta Commissione consiliare, i due aspetti sono interconnessi e reciprocamente determinati. Non si può valutare quale può essere l'ottima forma di conduzione, se è dubbia la sopravvivenza del gruppo per difetto di mezzi finanziari; e non si può, al contrario, ritenere giustificato un nuovo pesante intervento finanziario della Regione, se non in presenza di attendibili affidamenti di sopravvivenza, tenuto conto della dichiarata indicazione della SFIRS secondo cui, solo attraverso un rafforzamento di carattere imprenditoriale essa avrebbe potuto ancora garantire quei livelli dirigenziali e tecnologici e quelle prospettive